



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

29 novembre 2024

PRIMO PIANO:

- Il Governo si impegna a prorogare l'esclusione dell'Iva per il Terzo settore. Su [Vita](#)
- Trent'anni di sport sociale Uisp nel terzo settore: parla Tiziano Pesce, [il video dell'intervento](#)
- Povertà educativa: festeggiati a Roma i dieci anni dei Punti Luce. Su [Uisp Nazionale](#)

ALTRE NOTIZIE:

- Salute, Terzo settore centrale in un patto per la crescita e l'equità. Su [Vita](#)
- L'indagato Gravina si ricandida a presidente Figc: dopo l'inchiesta e le figuracce in campo, i padroni del calcio pronti a blindare il sistema. Su [Il Fatto Quotidiano](#)
- Migranti e asilo, lettera al Governo italiano: "Chiediamo trasparenza sul piano di implementazione del Patto europeo". Su [Redattore Sociale](#)
- Disuguaglianza di genere nello sport. Su [Giuri Civile](#)
- La pugile Angela Carini attacca: "Lasciata sola dalle compagne di squadra, disumanità verso di me. E Khelif eviti di giudicarmi" Su [Il Fatto Quotidiano](#)

- Disney dovrà risarcire le dipendenti donne che pagava meno degli uomini. Su [Elle](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- 20 donne per il progetto Uisp "Difesa personale 2024/2025". Su [Comune di Monte Sant'Angelo](#)
- Dal centro al lido: ecco la Maratona di Latina 23.0. Si corre domenica 1 dicembre. Su [Latina Today](#)
- e altre notizie

VIDEO DAL TERRITORIO:

- Uisp Firenze, il prossimo corso intensivo di formazione per insegnanti metodica Yoga di primo livello si svolgerà dal 21 dicembre al 6 gennaio in collaborazione con [Samadhi Yoga a Firenze](#)
- Uisp Torino, per i soci Uisp ingresso gratuito allo spettacolo in uscita "Residenza delle Pagliacce" promosso da [Progetto Slip Torino](#)
- Uisp Zona Flegrea, [la 6° puntata di 80° minuto](#)
- Uisp Modena, la sesta tappa del Trofeo Modenese cx-Mtb. Complimenti ai ragazzi della [BHS Bike House Store](#)
- Uisp Emilia - Romagna, che ruolo gioca lo sport per e con le donne? Il progetto ["Differenze in gioco - Corpo e movimento nello sport per tutt3"](#)



VITA

Il Governo si impegna a prorogare l'esclusione dell'Iva per il Terzo settore

Dopo mesi di silenzio arriva l'annuncio del viceministro all'Economia Maurizio Leo. Se il Governo manterrà fede alla promessa e il Parlamento voterà il rinvio, ci sarà un anno per armonizzare la norma italiana al diktat di Bruxelles

di [Redazione](#)

Dopo mesi di silenzio è arrivato l'annuncio del Governo: nella manovra prevederemo la proroga di un anno del regime di esclusione dall'Iva per gli enti del Terzo settore. A dirlo è stato il viceministro dell'Economia Maurizio Leo nel corso di un intervento all'assemblea della Cia-Agricoltori italiani dopo che qualche ora prima anche il viceministro al Welfare Maria Teresa Bellucci lo aveva lasciato intendere. **L'impegno arriva al termine di un'importante attività di pressione e proposte da parte di tutto il mondo del Terzo settore e delle sue rappresentanze, come vi abbiamo documentato in queste settimane sul sito e attraverso la nostra newsletter settimanale.**

Così Leo: in base alle norme vigenti "dal primo gennaio 2025 si deve passare dall'esclusione all'esenzione Iva per gli enti del Terzo settore, ma siamo consapevoli che questo creerebbe problemi, quindi l'obiettivo è mantenere l'attuale regime di esclusione per il 2025 e nel contempo lavorare con la Ue per fissare dei paletti per il futuro".

In questo dialogo "il Commissario Raffaele Fitto avrà un ruolo fondamentale per far capire all'Ue che entro un certo tetto possiamo restare nell'ambito dell'esclusione". L'Iva, ha concluso Leo, "è un tributo comunitario, armonizzato, dove non c'è sovranità piena e tutta la normativa deve necessariamente essere conforme alle regole fissate a livello comunitario". **Se il Governo manterrà fede alla promessa e il Parlamento voterà il rinvio nell'ambito della legge di Bilancio 2025, ci sarà un anno per armonizzare la norma italiana al diktat di Bruxelles.** Come? [La strada c'è.](#)



Nazionale

Povertà educativa: festeggiati a Roma i dieci anni dei Punti Luce

L'Uisp al fianco di Save the Children nei Punti Luce di Genova e Sassari. Gli interventi di Tiziano Pesce, Daniela Fatarella, M.Teresa Bellucci

Dieci anni fa, **nel 2014**, Save the Children ha lanciato l'**allarme sulla povertà educativa**. Da quel momento, in collaborazione con diversi partner sul territorio, si è impegnata a contrastarla con l'**apertura dei Punti Luce, spazi ad alta intensità educativa** che nascono nei quartieri svantaggiati e privi di servizi. Questi spazi offrono gratuitamente ai bambini, alle bambine e agli

adolescenti maggiori opportunità educative. Sono **26 Punti Luce in tutta Italia** e da 10 anni continuano a illuminare il futuro dei più piccoli.

Save the Children ha festeggiato giovedì 28 novembre a Roma l'**esperienza decennale dei Punti Luce**, che ha accompagnato in questi anni circa 60 mila bambini e adolescenti. **L'Uisp è partner nei Punti Luce di Genova e Sassari.**

Il lavoro di questi anni, svolto dalle equipe multidisciplinari e dai partner, si è basato sull'importanza che bambini, bambine e adolescenti devono imparare dare alla percezione di sé e sulla loro capacità di immaginare e costruire il proprio futuro. Un'esperienza che è alla base di **"Illuminiamo il futuro – Indicazioni per il contrasto della povertà educativa. L'esperienza di 10 anni dei Punti Luce"**, un **Manifesto in 6 punti**, realizzato in collaborazione con i partner sul territorio, che individua i principi cardine che devono guidare il contrasto alla povertà educativa e alle disuguaglianze che questa porta nella vita di bambini, bambine e adolescenti.

Al convegno di Roma è intervenuto anche **Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp**, insieme a **Maria Teresa Bellucci**, viceministro dell'Economia e delle Politiche sociali; **Daniela Fatarella**, direttrice generale di Save the Children Italia; **Marco Rossi Doria**, presidente dell'impresa sociale Con i Bambini, **Raffaella Milano**, direttrice Ricerca Save the Children.

GUARDA IL VIDEO DELL'INTERVENTO DI TIZIANO PESCE

"Il rapporto tra Uisp e Save the Children nasce parecchi anni fa – ha **detto Tiziano Pesce** – ed è importante per noi dell'Uisp, insieme ad altri partner, essere stati al fianco di questa organizzazione sociale, insostituibile nella difesa dei diritti delle bambine e dei bambini. **Lo diciamo con orgoglio**: abbiamo superato gli anni bui del Covid, del postpandemia e delle emergenze che si sono succedute, grazie ad una rete interassociativa che, **soprattutto grazie all'esperienza decennale dei Punti Luce**, ha saputo creare consapevolezza e interventi concreti intorno al tema della povertà educativa".

"Abbiamo camminato fianco a fianco **partendo sempre dalle esigenze dei bambini**, come con il progetto *Pronti, partenza, via!* con l'attenzione ai sani stili di vita e alla nuova cultura dell'attività motoria. Credo che in questo nostro percorso ci sia anche un bel pezzo di quell'obiettivo che abbiamo raggiunto l'anno scorso con lo straordinario comma settimo **dell'art 33 della Costituzione**. Dobbiamo andare avanti, chiedere di affiancare **al riconoscimento del diritto allo sport** anche il percorso, le strutture e le risorse che ci possano consentire di renderlo concreto. Un percorso che sappia superare le **disuguaglianze tra Nord e Sud** del nostro Paese, che rappresentano un ostacolo al diffondersi in maniera uniforme delle opportunità di pratica sportiva, come ci ha segnalato un recente **Rapporto di ricerca che abbiamo realizzato insieme a Svimez**, con il sostegno di Sport e Salute".

"Ora, come sport di base stiamo affrontando altre criticità legate all'armonizzazione della recente **riforma dello sport con quella del terzo settore**. E all'orizzonte abbiamo l'ombra minacciosa dell'introduzione dell'Iva per le attività sociali. Per questo abbiamo lanciato con il Forum del terzo settore, la campagna **'Promuoviamo partecipazione-No vendita, No Iva'**. Se non arriverà un nuovo provvedimento legislativo, dal 1 gennaio 2025 il rischio è quello che tutte le nostre associazioni di base, enti non commerciali, quindi comprese tutte le associazioni sportive dilettantistiche, debbano aprire una partita iva per svolgere l'attività istituzionale".

"**Oggi mettiamo in fila 10 preziosi anni** di esperienze realizzate insieme a Save the Children - ha concluso Pesce - è emozionante farlo perché sappiamo quanto siano importanti **il gioco e l'attività motoria per i bambini**, per la loro socialità e la loro crescita educativa. Sono certo che sapremo proseguire insieme su questa strada".

“Il nostro Paese registra ancora ampi divari territoriali tra Nord e Sud e disuguaglianze economiche - **ha detto Daniela Fatarella, direttrice generale di Save the Children Italia** - Dietro i numeri ci sono ragazzi e ragazze che non hanno la possibilità di far fiorire i propri talenti e costruire le proprie aspirazioni, in un Paese che non investe a sufficienza sulla loro crescita e sulla riduzione delle disuguaglianze. La povertà educativa è un'emergenza che va affrontata con tutti gli strumenti a disposizione. **Come Save the Children** abbiamo iniziato dieci anni fa con i Punti Luce, un progetto ambizioso che ha l'obiettivo di contrastare la povertà educativa e che ci ha consentito, anche grazie alla nostra rete di partner territoriali, di osservare i volti, ascoltare le esperienze, i desideri e le aspirazioni di bambini, bambine e adolescenti e accompagnarli in questo percorso. Da qui bisogna continuare per portare il futuro dei più giovani al centro delle politiche e delle scelte economiche del Paese, con la consapevolezza che è l'investimento più importante per lo sviluppo”.

“Festeggiamo oggi insieme i primi 10 anni del programma 'Punti Luce' di Save the Children - ha dichiarato **la viceministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, Maria Teresa Bellucci** - Il benessere dei minorenni e la loro crescita, soprattutto dei più fragili, è un tema particolarmente sentito dal Governo. Per questo abbiamo investito importanti risorse, 300 milioni di euro, in progetti per il contrasto alla povertà educativa in Italia, attraverso la realizzazione delle prime 60 comunità giovanili gratuite per giovani dagli 11 ai 18 anni e intervenendo nelle 15 aree italiane a più alta vulnerabilità sociale. Ringrazio Save the Children per la preziosa attività che porta avanti da anni e con grande disponibilità al fianco delle istituzioni, nel solco di quella fattiva alleanza che come Governo e, personalmente, come viceministro, ci stiamo impegnando a promuovere dal primo giorno di mandato”.

All'evento hanno partecipato anche **Anna Granata**, pedagoga e docente dell'Università Bicocca di Milano; **Maria Stefania Caracciolo**, assessora Lavori Pubblici, Istruzione, Edilizia scolastica, Area dello Stretto e Città Metropolitana di Reggio Calabria Regione Calabria; **Federica Celestini Campanari**, commissario straordinario dell'Agenzia Italiana della Gioventù; **Claudia Pratelli**, assessora alla Scuola, Formazione e Lavoro Comune di Roma; **Maura Striano**, assessora all'Istruzione Comune di Napoli; **Cecilia D'Angelo**, direttrice del Territorio CONI; **Antonella Costantino**, direttrice della Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza (U.O.N.P.I.A.) del Policlinico di Milano; **Roberto Averna**, neuropsichiatra infantile dell'Ospedale Bambin Gesù di Roma. *(a cura di I.M., ha collaborato Antonio Quaglia)*



Lo studio

Salute, Terzo settore centrale in un patto per la crescita e l'equità

Declino demografico, non autosufficienza, povertà tra le sfide che attendono la filiera della salute del nostro Paese. Uno scenario complesso in cui ogni attore, pubblico e privato, è chiamato a dare il suo contributo. Un quadro in cui è centrale il capitale umano e di servizi apportato dal Terzo settore. Queste le

evidenze che emergono da “Il sistema della salute in Italia”, ricerca promossa da Intesa Sanpaolo in collaborazione con Censis e Italiadecide

di **Alessio Nisi**

Sono quasi 13mila le strutture del Terzo settore che si occupano di sanità, oltre 35mila quelle che si occupano di assistenza sociale. Impiegano 103.215 dipendenti nella sanità e più del quadruplo nell’assistenza sociale e nella protezione civile con 421.356 dipendenti.

Un patrimonio che forse non è ancora così visibile, ma che sta operando ed è diffuso sul territorio. Un contributo forte, capace di compensare le falle nel sistema nazionale del *welfare* e che va sostenuto e rafforzato. Non solo in funzione dei servizi erogati, ma anche a livello immateriale: perché il Terzo settore è in grado di diffondere a livello locale così come a livello nazionale quel capitale sociale su cui poggia la capacità di ogni paese di garantire crescita economica ed equità sociale.

Lo studio sul sistema salute

Sono alcuni dei numeri e delle riflessioni emerse da **Il sistema della salute in Italia**, ricerca promossa da [Intesa Sanpaolo](#) e realizzata da [Censis](#) e [Italiadecide](#). Lo studio si articola intorno a tre temi, orientati a cogliere le dinamiche innovative che stanno interessando la sanità in Italia.

Il primo tema, affrontato da Italiadecide, nella parte “Innovazione e fiducia per una sanità migliore – Proposte di politiche pubbliche per un Paese in buona salute”, comprende le analisi su alcuni processi che stanno modificando il sistema sanitario nazionale e in particolare: il finanziamento e il sotto-finanziamento della sanità, la carenza di personale sanitario, il rapporto fra strutture pubbliche e private nell’erogazione delle prestazioni.

Il secondo tema, **Sanità digitale per migliorare i servizi al cittadino**, sviluppato sempre da Italiadecide, affronta il tema della digitalizzazione della sanità. Questo processo è visto soprattutto come opportunità per facilitare la transizione verso un servizio di prossimità e per valorizzare il potenziale di innovazione della medicina attraverso lo sfruttamento corretto dei dati personali.

Il terzo tema, **La filiera della salute e la solidarietà sociale**, elaborato dal Censis, pone al centro della riflessione il concetto-chiave di filiera, che rimanda a una struttura organizzativa, logistica e distributiva in grado di mettere insieme i diversi contributi (specialistici e generalisti, di servizio e di prodotto, di assistenza e di cura, regolati a livello centrale e diffusi sul territorio), mantenendo un livello di integrazione e di coerenza interna funzionale alla garanzia del diritto alla salute.

Soluzioni innovative e sostenibili

«La divisione *insurance* di Intesa Sanpaolo», sottolinea **Massimiliano Dalla Via**, ad e dg di Intesa Sanpaolo rbm salute, «si impegna a supportare e integrare il sistema sanitario nazionale attraverso soluzioni innovative e sostenibili, rispondendo ai bisogni delle persone, sia degli assistiti sia dei *caregiver*».

Con il nostro approccio, aggiunge, «promuoviamo l’accesso alle cure, incentiviamo la prevenzione, investiamo nella digitalizzazione e collaboriamo attivamente con il settore pubblico e il Terzo settore. L’obiettivo è creare un ecosistema sanitario centrato su prevenzione, digitalizzazione e accessibilità alle cure, operando in sinergia tra pubblico e privato per migliorare la qualità dei servizi offerti ai cittadini».

La sanità nel contesto sociale

Il focus curato dal Censis, in particolare, ha l’obiettivo di dare un quadro d’insieme della sanità e della salute in Italia mettendole in connessione con una serie di fenomeni, cercando di fare un’analisi di prospettiva. Tra i fenomeni a cui ci si riferisce, un posto di riguardo merita la variabile demografica, mette in evidenza **Andrea Toma**, responsabile area economia, lavoro e territorio Censis. «È fondamentale», precisa, «per capire l’evoluzione della salute dei cittadini e della capacità di offerta di servizi».

L’inverno demografico. Il declino demografico italiano, si legge nello studio, ha una data di inizio precisa: l’anno 2014, quando per la prima volta il numero complessivo dei residenti inizia a decrescere. Il calo prosegue anche negli anni successivi e il 1° gennaio 2022 i residenti erano complessivamente poco meno di 59 milioni a fronte dei 60,3 milioni presenti all’inizio del 2014 con una decrescita del 2,2%. Secondo le stime, «nei prossimi 20 anni avremo il 34-35% di persone over 65. Ogni 100 giovani avremo 300 over 65».

La non autosufficienza. L’andamento demografico «avrà effetti molto forti anche sulla non autosufficienza». Se da una parte ci sono stati progressi nel miglioramento delle condizioni di vita e di salute degli anziani, dall’altra l’età avanzata tende a contrassegnare il numero di quanti hanno limitazioni gravi che impediscono di

svolgere attività abituali. Questa componente, in Italia, si è attestata, già dal 2009, intorno ai 3 milioni. Una base critica molto importante, di cui si dovrà tenere conto».

I dati. Alla luce delle previsioni demografiche che confermano un calo della popolazione, secondo lo studio, si può supporre che, rispetto al 2021, il numero delle persone con limitazioni gravi diminuisca di circa 100.000 unità nel 2030 e di circa 200.000 nel 2040. Tuttavia, per gli over 74 è prevista invece una crescita che li porterà a sfiorare 1,5 milioni di individui, costituendo così oltre il 50% del totale a fronte del 46,2% del 2021.

I divari territoriali

Demografia, non autosufficienza, ma anche divari territoriali «nell'offerta dei servizi» e «che hanno creato non pari condizioni nell'accesso alla salute da parte di una componente elevata della della popolazione italiana». Una disparità che «si è accentuata dopo il Covid» e che va messa in correlazione con la povertà assoluta e relativa, il tendenziale aumento della base dell'una e dell'altra e la maggiore incidenza «sulla popolazione più giovane e sui più fragili».

I tanti attori della domanda di salute. In un quadro di complessità di domanda e offerta di servizi di salute, evidenzia sempre Andrea Toma, «i tanti attori del pubblico e del privato non possono non dare un contributo per affrontare uno scenario, che in questo momento, da qui a 20 anni, non possiamo delineare».

Un patto per la salute

Un contributo che si costruisce a partire da un «patto» in cui ogni attore della filiera della salute dà il suo sostegno, su un tema in grado di condizionare non solo la crescita economica del Paese, ma anche la sua «coesione sociale».

La presenza del Terzo Settore in Italia si inserisce in tutti gli spazi parzialmente gestiti dallo stato e per i quali il mercato non riesce ad offrire soluzioni economicamente adeguate che riguardano prevalentemente settori di tipo umanitario e sociale

Il sistema della salute in Italia

La centralità del non profit

Se è sulla salute che si possono creare quelle criticità sociali emerse, ad esempio, durante il periodo della pandemia, se, in particolare il problema dell'invecchiamento va letto nella necessaria integrazione tra assistenza e sanità, ecco dunque che cresce di importanza e di centralità il ruolo del Terzo settore.

Una centralità, con riferimento alla sanità e all'assistenza sociale, che questi enti rivestono riconosciuta e ravvisabile nelle opinioni delle stesse organizzazioni intervistate. La quasi totalità del campione (l'87,1%) intravede nel Terzo settore un attore strategico per la costruzione e l'attuazione di politiche di sviluppo nel territorio.



L'indagato Gravina si ricandida a presidente Figc: dopo l'inchiesta e le figuracce in campo, i padroni del calcio pronti a blindare il sistema

Gravina l'indagato per appropriazione indebita e autoriciclaggio. Lo stesso **Gabriele Gravina** protagonista di due delle più **amare figuracce** della storia del pallone italiano. Ancora Gravina – sì,

sempre lui – che all'indomani dell'eliminazione contro la **Svizzera** si diceva stanco, confessava in privato – come rivelato dal ministro Abodi – di essere pronto a fare un **passo indietro** al momento opportuno. Quel Gravina ovviamente ha cambiato idea: si ricandida per la **terza volta** a presidente della **FederCalcio**. E salvo colpi di scena clamorosi sarà pure **rieletto**, nella prossima assemblea federale, in calendario il **3 febbraio**.

L'annuncio era nell'aria ed è arrivato a mezzo stampa, con la gran cassa mediatica del *Corriere della Sera* di **Urbano Cairo**, l'ultimo patron convertito alla **causa**. Gravina ha lavorato per questo da mesi, dal giorno esatto dell'eliminazione con la Svizzera, rispedendo al mittente le richieste **sacrosante di dimissioni**, facendo calmare le acque, e intanto **blindando** tutti gli alleati al vertice delle **componenti** che ora lo ricandidano e a febbraio lo **rieleggeranno ancora**. A partire dall'eterno **Giancarlo Abete** fra i **Dilettanti**, poi il giornalista **Matteo Marani** nella derelitta **Serie C**, e ancora i calciatori con **Umberto Calcagno** (che è anche suo vicepresidente), gli allenatori. Il capolavoro è stato resistere imperterrito alle **pressioni esterne**, del **governo** (sempre timide quelle del **ministro Abodi**), soprattutto della **politica**, con il famoso **emendamento Mulè** voluto da **Forza Italia** (il partito del nemico **Claudio Lotito**) che, stabilendo di dare più potere alla Serie A, rischiava di **scardinare** gli equilibri. Ma il n.1 della Figc ha superato anche questa **tempesta**, facendo passare la solita **riforma annacquata** (mesi di trattative e paroloni per spostare **un 2%**), blandendo i presidenti delle big. Alla fine la Serie A si è **spaccata** a metà. Anche l'ipotesi di un ricorso per **bloccare l'assemblea** (ce ne sarebbero tutti i presupposti vista come è stata ignorata la legge) ormai pare **un'ipotesi remota**.

I **numeri** (come dimostrato anche nell'ultima assemblea straordinaria per modificare lo statuto: oltre l'80% di voti) sono dalla **sua parte**. Gravina stava **temporeggiando** soltanto per l'**inchiesta** che lo riguarda (dove intanto ha incassato il rigetto della richiesta di **sequestro**, seppur con motivazioni tutt'altro che favorevoli). E soprattutto stava **raccogliendo firme**. Aveva già il sostegno di Dilettanti, Serie C, calciatori, allenatori. Gli arbitri non votano più. Nel mentre è arrivata pure la **Serie B**, che deve ancora scegliere la prossima guida. Gravina puntava ad essere indicato anche dalla Serie A, dove è riuscito a mettere in minoranza Lotito, così da essere davvero **candidato unanime** e chiudere i giochi. Ma ha dovuto **bruciare i tempi**, probabilmente per le voci sulla **possibile discesa in campo di Alessandro Del Piero**, un grande nome che potrebbe creargli qualche **grattacapo**. Meglio accelerare.

Cade così il velo di **ipocrisia** con cui il n.1 del pallone aveva avvolto la sua possibile ricandidatura, parlando per settimane di "riserva da sciogliere", quando in realtà tutti sapevano ciò che voleva fare. Una **retorica stucchevole** almeno quanto quella con cui ha ufficializzato la scelta: una "**decisione sofferta**", presa solo per "senso di **responsabilità**" nei confronti delle componenti del mondo del calcio che glielo chiedono, denunciando il **complotto** di cui è stato vittima (vero: l'inchiesta che lo riguarda sulla presunta provvigioni sui diritti tv e la compravendita di libri antichi origina da alcuni **accessi abusivi** a suo carico), ma dimenticando di ricordare che gli inquirenti hanno trovato **riscontri oggettivi** alle accuse, e il **giudice del Riesame** parla ormai di "operazione evidentemente **orchestrata**" da Gravina.

In attesa di capire se Del Piero sia **un'alternativa concreta** o solo una **suggerione** pronta a tramontare sul nascere (visti i numeri blindati di Gravina), proprio l'inchiesta a suo carico rimane l'unico **vero ostacolo** alla rielezione, anche se pure su quello il presidente ha già messo le mani avanti: alla fine le **norme** non lo obbligherebbero a **dimettersi** nemmeno in caso di eventuale rinvio a giudizio, che tra l'altro a questo punto potrebbe arrivare anche **dopo il voto**. Comunque, nella peggiore delle ipotesi, sarebbe già pronto il **vecchio Abete** a prendere il suo posto, per tutelare il "**sistema Gravina**". Lo stesso che ha portato ad anni di **immobilismo totale**, amministrazione opaca del potere, **fallimenti** di ogni tipo sportivi e gestionali. E che i padroni del pallone sono pronti a scegliere ancora. Questo è il **calcio italiano**.



28 novembre 2024 ore: 12:37

Immigrazione

Migranti e asilo, lettera al Governo italiano: “Chiediamo trasparenza sul piano di implementazione del Patto europeo”

Numerose organizzazioni che si occupano di tutela dei diritti umani, hanno inviato oggi una lettera al governo Meloni, esprimendo tutta la propria preoccupazione per il piano di implementazione italiano del Patto Europeo per le migrazioni e l'asilo. Denunciato il mancato coinvolgimento della società civile nella redazione del piano, in vista dell'attuazione dei regolamenti relativi

Diverse organizzazioni - tra le quali, A Buon Diritto, Amnesty International, ActionAid, Arci, Associazione Lutva, Associazione Arturo, Associazione Black and White Castel Volturno, Associazione Senzaconfine, Baobab Experience, Cambiare l'Ordine delle Cose, Centro Sociale Ex Canapificio Caserta – Movimento Migranti e Rifugiati, Cnca- Coordinamento Nazionale Comunità Accoglienti, Commissione Migrantes e GPIC Missionari Comboniani Italia, Comunità Emmaus Ferrara, Cospe, CUB di Roma, EuropAsilo, IParticipate, Mediterranea Saving Humans, Naga Milano, Nazione Umana, Oxfam Italia, Portico della Pace Bologna, Re.Co.Sol, Refugees Welcome Italia, ResQ - People Saving People, RiVolti ai Balcani, Scuola di Pace P.Panzieri Pesaro, Society for International Development (SID), Soomaaliya Onlus, Stop Border Violence -, che si occupano di tutela dei diritti umani, hanno inviato oggi una lettera al governo Meloni, esprimendo tutta la propria preoccupazione per il piano di implementazione italiano del Patto Europeo per le Migrazioni e l'Asilo.

Nell'ambito della Campagna Road Map per il Diritto d'Asilo e la Libertà di Movimento, le reti promotrici e le organizzazioni che hanno sottoscritto la lettera, denunciano “il mancato coinvolgimento della società civile nella redazione del piano di implementazione nazionale in vista dell'attuazione dei regolamenti relativi”.

“Si tratta di una prassi in violazione della Comunicazione della Commissione Europea di giugno 2024 che invitava gli Stati membri a coinvolgere attivamente i partner sociali, le autorità locali e regionali e, appunto, le organizzazioni della società civile, tramite scambi e consultazioni regolari, al fine di presentare un piano di implementazione nazionale del Patto, entro dicembre 2024”. Inoltre, “la consultazione è un atto sostanziale per impedire, in fase di attuazione, eventuali implementazioni che peggiorino le norme approvate al Parlamento Europeo lo scorso aprile”.

Ora che quel termine si avvicina “non abbiamo notizia di un percorso italiano di redazione partecipata del piano di implementazione, perciò riteniamo urgente poter avere chiarimenti sul processo in corso e sulle modalità attraverso le quali la nostra rete e altre rappresentanze della società civile possano partecipare attivamente e dare il proprio contributo”, scrivono le

organizzazioni in una nota di accompagnamento alla lettera.

Nota che è stata firmata, tra gli altri, da decine di deputati ed eurodeputati in rappresentanza di tutta l'opposizione, tra cui Matteo Orfini, Laura Boldrini, Matteo Mauri, Rachele Scarpa, Marco Tarquinio, Nicola Zingaretti, Nicola Fratoianni, Ilaria Cucchi, Vittoria Baldino, Leoluca Orlando, Mimmo Lucano, Ilaria Salis, Benedetta Scuderi, solo per citarne alcuni.

Sullo stesso tema, proprio in queste ore, il deputato Giuseppe De Cristofaro ha presentato un'interpellanza urgente chiedendo ai ministri competenti, di Esteri ed Interni, se non ritengano necessario proporre in sede Ue corridoi umanitari per l'evacuazione di emergenza degli uomini, delle donne e dei minori considerati a rischio alle frontiere dell'Unione Europea, e "se non ritengano urgente informare il Parlamento sul processo di implementazione nazionale del Patto e sulle modalità attraverso le quali le diverse reti, tra cui 'Road Map per il Diritto d'Asilo e la Libertà di Movimento' e altre rappresentanze della società civile possano partecipare attivamente e dare il proprio contributo per modificare in meglio le politiche migratorie", si legge nell'interpellanza.

"Abbiamo sollecitato più volte il governo e in particolare il Viminale, anche nelle sedi istituzionali - dichiara Filippo Miraglia, responsabile Immigrazione di Arci nazionale - a coinvolgere, come raccomandato esplicitamente dalla Commissione Europea, le organizzazioni della società civile italiana più impegnate in questo ambito, in particolare in nome del Tavolo Asilo e Immigrazione. La risposta è sempre stata evasiva e, come in tanti altri casi, ci troviamo concretamente davanti ad un governo che sembra non avere alcun interesse al confronto, soprattutto con chi solleva questioni concrete e non eludibili. Speriamo che, nei pochi giorni che rimangono prima dell'invio a Bruxelles del Piano di Implementazione, il governo ci consenta di dire la nostra".

© Riproduzione riservata



Disuguaglianza di genere nello sport

Di **Stefano Verduchi** -

29 Novembre 2024

La disuguaglianza di genere resta un problema grave nella nostra società, con differenze evidenti nella retribuzione, nella rappresentanza e nelle opportunità.

Nonostante alcuni progressi, rimangono delle lacune significative che impediscono un completo conseguimento della parità[1].

Infatti, sebbene la partecipazione femminile allo sport stia gradualmente aumentando, le donne rimangono sottorappresentate negli organi decisionali delle istituzioni sportive, sia a livello locale e nazionale, sia a livello europeo e mondiale[2].

L'Italia si classifica in ottantasettesima posizione su 146 Paesi per quanto concerne la parità di genere[3], soprattutto per quanto concerne la disuguaglianza economica nello sport. Lo scorso 30

ottobre, in Commissione cultura al Senato, è stata discussa una proposta di legge per dare piena attuazione all'inserimento dello sport nella Costituzione.

Ricordiamo che la presenza dello sport nella Carta è diventata realtà a settembre del 2023 ma necessita, come detto, di un'attuazione vera e propria, inoltre prevede anche l'introduzione in pianta stabile dell'educazione motoria nella scuola primaria e la previsione, a livello generale, di tre ore di educazione motoria a settimana.

Le donne sono poco rappresentate nelle figure di governance dello sport

Secondo una ricerca del Censis del mese di marzo[4], le donne sono appena il 28% degli atleti tesserati nelle diverse Federazioni e, nelle aree tecniche e dirigenziali, la presenza delle donne scende ancora di più: le allenatrici sono solo il 20%, le dirigenti di società il 15%. L'accesso alla pratica sportiva non è, purtroppo, il problema principale: il dato più evidente è infatti la clamorosa sottorappresentazione delle donne nelle figure di governance dello sport. Alla luce della statistica riportata, dovrebbe partire un processo di cambiamento che, inevitabilmente, si rifletterebbe su un migliore accesso e una più consolidata pratica dello sport al femminile[5]. Partendo dal vertice, scopriamo che il Coni riconosce 47 federazioni sportive, 16 discipline associate e 14 enti di promozione sportiva nazionali, per un totale di 77 organizzazioni che dirigono lo sport, tanto di vertice quanto di base[6]. Le donne ai vertici di queste 77 organizzazioni (78 contando il Coni stesso) sono soltanto due: Antonella Granata, Presidente della federazione Gioco Squash, e Laura Lunetta, Presidente della federazione Danza Sportiva[7].

E pensare, che il ministro Abodi propose di inserire negli statuti in ambito elettorale che il vicepresidente con delega fosse di genere opposto a quello del presidente e che il secondo vicepresidente fosse un under 35, per favorire un ricambio generazionale che si costruisce piano piano e con il coinvolgimento[8].

Il numero di donne che fa sport sta aumentando (non fosse che per una banale questione numerica, le donne sono il 51,3% della popolazione residente in Italia contro il 48,7% di uomini)[9], ma il genere femminile resta incredibilmente sottorappresentato negli organi decisionali delle istituzioni sportive a livello locale, nazionale, europeo e mondiale.

Per favorire uno scatto in avanti dello sport, spesso capace di anticipare la realtà, occorrono programmi di formazione, tutoraggio, politiche proattive che incoraggino le giovani donne a rimanere nello sport, magari con ruoli manageriali[10].

Perché al nostro Paese occorrono dirigenti sportive donne[11].

Il cammino verso l'uguaglianza di genere nel tempo

Le limitazioni storiche sui diritti delle donne derivano da norme culturali, sociali e leggi patriarcali che hanno cercato di mantenere una gerarchia di potere.

Di seguito, un piccolo riassunto in merito al lungo e significativo percorso delle conquiste delle donne in Italia:

- 1874 à Accesso all'istruzione superiore;
- 1882 à Donne nel lavoro negli uffici pubblici;
- 1919 à Abrogazione dell'autorizzazione maritale;
- 1945 à Diritto di voto alle donne;
- 1963 à Uguaglianza nell'impiego pubblico;
- 1970 à Legge sul divorzio;
- 1975 à Riforma del diritto di famiglia;
- 1978 à Legalizzazione dell'aborto;
- 1981 à Abolizione delitto d'onore;
- 2009 à Legge contro lo stalking;
- 2010 à Decreti contro le discriminazioni sul lavoro;
- 2011 à Quote rosa nelle società;
- 2013 à Misure contro il femminicidio;
- 2016 à Rappresentanza di genere nelle cariche regionali;
- 2017 à Disposizioni per le elezioni parlamentari.

Articoli della Costituzione Italiana Riguardanti i Diritti di Genere:

- 3: Rimozione ostacoli alla libertà;
- 29: Uguale riconoscimento tra coniugi;
- 37: Uguaglianza nei diritti lavorativi;
- 51: Accesso agli uffici pubblici in eguaglianza;
- 117: Norme per la parità di genere.

L'intervento in materia dell'agenda 2030: la strada da percorrere è ancora lunga

Come sottolineato nel primo paragrafo, In Italia il divario di genere è ancora marcato, con il Paese che si colloca all'87esimo posto su 146 nell'ultimo Global gender gap report. Sebbene tra il 2010 e il 2023, osserva il Rapporto ASviS, il Goal 5 abbia registrato miglioramenti consistenti, alcuni aspetti restano critici[12].

Sebbene dal 2015 l'indicatore composito italiano per il Goal 5 sia complessivamente migliorato, grazie all'aumento della speranza di vita per le donne e della quota di occupate (55% nel 2022, +2,9 punti percentuali rispetto al 2020), alla riduzione del part-time involontario, a un numero più alto di laureate in materie tecnico-scientifiche (13,2% nel 2022) e alla crescente presenza femminile in ruoli apicali, inclusi i consigli di amministrazione, e nei consigli regionali, si tratta di progressi comunque limitati[13].

Nonostante le conquiste ottenute la strada è ancora lunga, ragione per cui è utile menzionare che l'obiettivo 5 dell'Agenda 2030[14] è in perfetta sintonia con questi progressi storici, sottolineando l'importanza di promuovere l'uguaglianza di genere.

Le disparità di genere costituiscono uno dei maggiori ostacoli allo sviluppo sostenibile, alla crescita economica e alla lotta contro la povertà.

Per quanto concerne i tre obiettivi quantitativi analizzati, il Rapporto mostra che, in base alle tendenze attuali, due di questi non saranno raggiunti. Si tratta dell'obiettivo entro il 2026 di ridurre a meno di 10 punti percentuali il divario occupazionale tra donne con figli piccoli e donne senza figli, e quello di dimezzare entro il 2030 il divario occupazionale di genere rispetto al 2019[15].

L'OSM 3 per promuovere l'uguaglianza di genere e l'empowerment delle donne ha consentito di fare significativi progressi nella scolarizzazione delle ragazze e nell'inserimento delle donne nel mercato del lavoro[16].

Il tema della parità dei sessi ha ottenuto una notevole visibilità ma, considerato il quadro molto circoscritto dell'OSM 3, non è stato possibile affrontare altre tematiche importanti, come la violenza sulle donne, le disparità economiche e la scarsa presenza delle donne negli organismi decisionali a livello politico[17].

L'obiettivo 5 mira a ottenere la parità di opportunità tra donne e uomini nello sviluppo economico, l'eliminazione di tutte le forme di violenza nei confronti di donne e ragazze (compresa l'abolizione dei matrimoni forzati e precoci) e l'uguaglianza di diritti a tutti i livelli di partecipazione. Nonostante i risultati raggiunti, ci sono ancora sfide da affrontare, e l'impegno collettivo è essenziale per garantire che ogni donna e ragazza goda dei propri diritti[18].

Cos'è il gender pay gap?

Le disuguaglianze nello sport sono molteplici e comprendono sia aspetti culturali che economici. In primis, è la stessa partecipazione all'attività sportiva ad essere ancora fortemente connotata rispetto al genere, come ben descritto dall'Istituto Europeo per l'uguaglianza di genere[19].

A livello economico, invece, il problema strutturale più considerevole è il divario salariale, detto comunemente *gender pay gap*[20]: il divario retributivo di genere nell'UE è pari al 12,7% nel 2021 ed è cambiato solo in minima parte nell'ultimo decennio.

Ciò significa che le donne guadagnano in media il 13,0% in meno all'ora rispetto agli uomini. Il divario retributivo complessivo di genere, che misura l'impatto combinato della retribuzione oraria media, della media mensile del numero di ore retribuite (prima di qualsiasi adeguamento per il lavoro part-time) e del tasso di occupazione, si è attestato al 36,7% nel 2018. Nel 2022 il divario occupazionale di genere era pari al 10,7%, con il 69,3% delle donne occupate nell'UE rispetto all'80% degli uomini[21].

Qualche numero sui praticanti attività sportiva: il problema del genere resta

Come anticipato, la situazione per quanto concerne i praticanti sportivi è in netto miglioramento ma persistono delle differenze importanti, soprattutto sul genere: secondo la ricerca compiuta da Sg Plus, il 32,9% dei maschi pratica una disciplina sportiva in modo continuativo, contro il 24% delle femmine (un gap di quasi il 9%); questa differenza cresce rapidamente (9% nella fascia 6-10 anni, 14,3% tra 11 e 14 anni) fino a raggiungere il 19,6% nella fascia 15-17 anni (63,5% dei ragazzi praticanti contro il 43,9% di ragazze), per poi calare e arrivare a 4,4% negli over 45; meno importante

è la forbice sul genere dei sedentari, pari al 7,8% a sfavore del genere femminile (31% dei maschi vs 38,8% delle femmine); “solo” una ragazza su 5 è sedentaria (tra 6 e 14 anni), la percentuale più bassa per il genere; tuttavia, i pari età maschi inattivi sono ancora meno (13,1%)[\[22\]](#).

Detto questo, nonostante l’aumento generale, la differenza nella sportività tra i generi dal 2014 a oggi è aumentata, segno che maschi e femmine hanno velocità di crescita differenti: in media, i primi sono cresciuti un punto percentuale in più delle seconde (+5,8% verso il +4,8% delle femmine), nonostante nella fascia 18 – 24 le ragazze siano cresciute il 5% in più degli uomini (+9,9% contro, appunto, il +4,9% dei maschi)[\[23\]](#).

Le Olimpiadi di Parigi: un risultato mai visto per la parità di genere

Negli anni il numero delle partecipanti è aumentato sempre di più: dal 38,2 per cento nel 2000 si è passati al 48% alle Olimpiadi di Tokyo del 2021. Qui le competizioni maschili erano più di quelle femminili (165 contro 156), mentre alle Olimpiadi invernali del 2022 le donne sono state il 45 per cento.

Le Olimpiadi di Parigi 2024 sono state le prime a vedere gareggiare un numero pari di donne e uomini, infatti, hanno partecipato 5.250 atleti e 5.250 atlete, come il Comitato olimpico internazionale (CIO) aveva programmato nel 2014.

Eppure, questa parità nasconde problemi non ancora risolti[\[24\]](#): anche se il Comitato Olimpico Internazionale ha affermato che le Olimpiadi di Parigi di quest’anno hanno rappresentato la prima volta in cui gli atleti maschi e femmine hanno raggiunto la parità di genere (poiché ci sarà un numero uguale di uomini e donne che parteciperanno alla competizione, competizioni e sport)[\[25\]](#), non dobbiamo dimenticare che le donne non potevano competere fino a dopo le Olimpiadi di Amsterdam del 1928[\[26\]](#).

In effetti, la partecipazione delle donne alle Olimpiadi è iniziata nel 1900, a Parigi, ma la presenza delle atlete (peraltro solo 12) fu in quella edizione limitata a pochissimi sport – tennis, vela, croquet, equitazione e golf – ritenuti i soli adatti alle donne, mentre alle stesse fu precluso di gareggiare, ad esempio, nell’atletica leggera[\[27\]](#). Con l’eccezione dei Giochi Olimpici e di altri grandi eventi sportivi internazionali (Women’s Sports Foundation 2020), si rileva una generale mancanza di copertura dello sport femminile e delle sportive, con la stragrande maggioranza delle risorse e dell’esposizione concentrata sullo sport maschile. Gli sport ritenuti “adatti al genere” hanno maggiori probabilità di ricevere una copertura (ad esempio, ginnastica femminile e pugilato maschile rispetto a pugilato femminile e ginnastica maschile). Si stanno facendo progressi costanti nel colmare il divario di genere a livello di leadership, comprese le posizioni dirigenziali e tecniche, e all’interno dei media sportivi, ma l’equilibrio di genere non è stato ancora raggiunto.

Nella copertura sportiva, l’attenzione è focalizzata in modo sproporzionato sulle caratteristiche “fuori campo” delle atlete (aspetto, abbigliamento e vita personale), spesso ponendo l’accento sul loro aspetto piuttosto che sulle capacità atletiche, sulle prestazioni e in termini di abilità[\[28\]](#).

Gli sport femminili di solito hanno un aggettivo qualificante, ad es. Calcio “femminile”, mentre lo sport maschile non viene retrocesso: viene semplicemente utilizzato il calcio al posto del calcio

“maschile”. Questa speciale “marcatura di genere” degli sport femminili fa sì che gli sport maschili siano la norma[29].

Le sportive sono più spesso definite prima dal loro genere (donne, femmine) o ruolo di

genere (moglie, madre, femminile), e poi come atlete, cosa che non accade quando si tratta di sportivi uomini. Gli atleti sono inquadrati secondo “ideali maschili eroici” eterosessuali che valorizzano forza, resistenza e coraggio.

A prescindere dal genere o dalla sessualità, e a prescindere dall’aspetto di una persona,

l’attenzione dovrebbe essere rivolta soprattutto alle sue capacità e ai suoi risultati[30].

Unisciti alla nostra comunità legale

Iscriviti alla nostra [newsletter](#) per ricevere le ultime notizie, analisi giuridiche e risorse esclusive direttamente nella tua casella di posta. Non perdere nessun aggiornamento importante nel campo del diritto civile. Iscriviti ora e rimani informato!

La violenza contro le donne è una delle sfide più importanti dei diritti umani e nel mondo dello sport

Il rischio è particolarmente alto: una donna su tre è vittima di violenza.

Lo sport cosa può fare al riguardo? Innanzitutto, può promuovere l’uguaglianza di genere migliorando il benessere delle donne e delle ragazze, aumentando la fiducia e la capacità di leadership. Secondo uno studio portato avanti da Sport e Salute, pubblicato dall’UNESCO e da UN Women (l’ente delle Nazioni Unite dedicato all’uguaglianza di genere e all’emancipazione delle donne), è importante perseguire l’obiettivo di creare una conoscenza approfondita del problema e supportare lo sviluppo di politiche efficaci per affrontare la violenza nello sport[31].

Il suddetto documento include testimonianze, casi di studio e raccomandazioni che illustrano la problematica e l’urgenza di agire. Questa necessità non riguarda solo le atlete di alto livello in quanto la violenza può verificarsi in qualsiasi contesto sportivo, come testimoniano alcune statistiche interessanti tratte dal documento: circa il 21% delle donne ha subito abusi sessuali in giovane età nello sport, quasi il doppio rispetto agli atleti maschi (11%)[32].

Tali statistiche evidenziano la necessità di politiche efficaci per affrontare la violenza e la discriminazione di genere nello sport[33].

Raccomandazioni per coinvolgere l’ecosistema sportivo nella lotta contro la violenza di genere

Una delle azioni necessarie da intraprendere, per ottenere qualche risultato concreto, sicuramente sarà impegnarsi con le organizzazioni sportive per garantire i servizi essenziali da fornire a tutte le donne e le ragazze che hanno subito violenza di genere. Elencare i servizi esistenti per le vittime di violenza e stabilire partenariati locali per la fornitura di servizi di supporto (psicologico, giuridico etc.); condurre una revisione periodica del quadro giuridico al fine di individuare e prevenire qualsiasi problema; prevenire la reiterazione della violenza contro le donne attraverso un registro pubblico delle persone sanzionate per abusi e violenze nello sport[34].

Sono solo alcune delle azioni che potrebbero permettere agli organismi governativi di intercettare un comportamento volto all'abuso o la violenza.

Spostandoci invece sul ruolo assegnato agli organismi sportivi nazionali e internazionali, questi dovranno implementare programmi di formazione per allenatori, atleti e personale sportivo su come riconoscere e prevenire la violenza contro le donne e le ragazze; sviluppare e applicare politiche e leggi specifiche per prevenire la violenza e proteggere le vittime all'interno del contesto sportivo; fornire servizi di supporto psicologico e legale alle vittime di violenza, assicurando che ricevano l'assistenza necessaria.

È utile menzionare anche una raccomandazione per i media che tanto incidono sulla società: per esempio aumentare la consapevolezza dei problemi di violenza contro le donne nello sport, portando alla luce casi di molestie e storie di sopravvissute[35].

Oltre lo sport: Perché le donne guadagnano meno degli uomini?

Lo studio realizzato dall'Osservatorio di SDA Bocconi ha analizzato i team executive di 320 grandi imprese italiane, di cui 169 quotate, coinvolgendo 2.920 executive.

Ebbene, solo un executive su sei è donna (il 17%), anche in questi casi la presenza delle donne si concentra nei ruoli di staff, mentre i ruoli legati al core business delle imprese vedono una presenza femminile inferiore[36].

Il divario retributivo di genere misura un concetto più ampio della discriminazione retributiva e comprende un gran numero di disuguaglianze che le donne affrontano nell'accesso al lavoro, nella progressione e nelle ricompense. Facciamo riferimento a questi ambiti[37]:

Segregazione settoriale: circa il 24% del divario retributivo di genere è legato alla sovrarappresentanza delle donne in settori relativamente poco retribuiti come l'assistenza, la sanità e l'istruzione.

Proporzioni diseguali tra lavoro retribuito e non retribuito: il fatto che le donne lavorino più ore settimanali rispetto agli uomini ma trascorrono più tempo in lavori non retribuiti può anche influenzare le loro scelte di carriera[38].

Il soffitto di vetro: la posizione nella gerarchia influisce sui livelli retributivi: meno di un amministratore delegato su dieci delle aziende più importanti sono donne. Tuttavia, l'occupazione con la maggiore differenza di retribuzione oraria nell'UE è quella manageriale: le donne sono pagate

il 23% in meno rispetto agli uomini.

Discriminazione retributiva: in alcuni casi le donne guadagnano meno degli uomini per svolgere lo stesso lavoro o un lavoro di pari valore, anche se il principio della parità di retribuzione è sancito dai trattati europei (articolo 157 TFUE) dal 1957[39].

La maggior parte del divario retributivo di genere resta inspiegata nell'UE e non può essere collegata a caratteristiche del lavoratore o del posto di lavoro quali istruzione, occupazione, orario di lavoro o attività economica per cui la persona lavora.

Una maggiore trasparenza nella retribuzione aiuterebbe a scoprire differenze retributive ingiustificate basate sul genere per lo stesso lavoro o per un lavoro di pari valore e aiuterebbe le vittime di discriminazione retributiva a cercare un risarcimento e a far valere il loro diritto alla parità retributiva[40].

La parità tra donne e uomini è un principio fondamentale dell'Unione europea

La Commissione europea, nella Carta per le donne e nella strategia per la parità tra donne e uomini 2010-2015, ha espresso l'impegno ad affrontare ed eliminare il divario di genere nei processi decisionali.

In seguito alla conferenza dell'UE sulla parità di genere nello sport, svoltasi nel 2013, è stata approvata una proposta riguardante le azioni strategiche da porre in atto nel periodo 2014-2020 per promuovere la parità di genere nello sport.

Riconoscendo che c'è ancora molto da fare, le azioni e le raccomandazioni contenute nella proposta incoraggiano gli organi di governo dello sport e le organizzazioni non governative a elaborare e attuare strategie d'azione nazionali e internazionali per la parità di genere nello sport, con il supporto di misure coerenti e concrete a livello dell'UE.

Le conclusioni del Consiglio sulla parità di genere nello sport esortano le organizzazioni sportive a migliorare l'equilibrio di genere nei consigli e nei comitati esecutivi, nonché nella gestione e negli staff tecnici; inoltre, si esprimono a favore dell'eliminazione delle barriere non legislative che ostacolano l'assunzione di tali funzioni da parte delle donne (20 maggio 2014)[41].

Alcune considerazioni in merito

Etilda Gjonaj, relatrice generale sulla Violenza contro le donne del Consiglio d'Europa, e Carlien Scheele dell'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere, hanno entrambe ribadito l'assenza di rappresentanza femminile nei processi decisionali[42].

Katarzyna Kotula, ministro dell'Uguaglianza della Polonia, ha proposto misure di protezione e riforme educative per contrastare questa piaga.

L'eurodeputato socialista polacco, Robert Biedroń, ha sottolineato che mai come in questo momento storico la Commissione per i Diritti delle donne e l'Uguaglianza di genere ha adottato così tanti atti legislativi, elencando tra questi la ratifica da parte dell'Ue della Convenzione di Istanbul, un fondamentale strumento nella lotta contro la violenza sulle donne[43]. Tuttavia, Biedroń ha riconosciuto il significativo lavoro che ancora deve essere fatto, citando come esempio a disparità nella salute sessuale e riproduttiva tra le donne in Polonia, Slovacchia o Ungheria rispetto a quelle in Francia, Belgio o Germania, per cui, tutti i sacrifici fatti mirano a portarci più vicini ad una vera Unione Europea dell'uguaglianza[44]. Purtroppo, siamo ancora lontani dalla piena realizzazione dell'obiettivo, dato che, quando si parla dei diritti delle donne, non possiamo ancora affermare che tutte le donne europee siano uguali[45].

Il vero progresso richiede una riforma sistemica. Non sono le donne che hanno bisogno di cambiare, ma piuttosto le strutture e le norme che perpetuano l'ineguaglianza[46]

Obiettivi futuri

Il nuovo inquadramento del lavoro sportivo riconosce una serie di tutele delle quali potranno godere anche le lavoratrici, in termini di auspicabile crescita economica e professionale[47]. Non si deve trascurare che la riforma prefigura un necessario salto di qualità che debbono compiere anche le società dilettantistiche, chiamate ad operare in un mondo che, essendo maggiormente regolamentato, richiederà una maggiore professionalità in capo a chi si occupa dei profili gestionali ed organizzativi.

Possiamo quindi aspettarci che si aprano interessanti prospettive di carriera per le donne coinvolte nello sport a vario titolo, ma è importante che vi si possa accedere in condizioni di completa uguaglianza e senza discriminazioni.

Le riforme nelle attività sportive hanno portato anche altri importanti progressi dal punto di vista di genere. Diverse associazioni, ad esempio, adotteranno linee guida quadriennali per affinare i modelli organizzativi e gestionali, i codici di condotta per le attività sportive, la tutela dei minori e prevenzione dalle molestie, dalla violenza di genere e da ogni altra condizione discriminatoria prevista dalla normativa[48]. Ciò comporterà anche l'inserimento di nuove figure professionali all'interno delle società sportive (Safeguarding), che avranno il compito di prevenire e fronteggiare eventuali problematiche legate alla violenza o alla discriminazione[49].

Ci sono diverse iniziative che un'organizzazione sportiva può intraprendere per facilitare

una copertura equilibrata dal punto di vista del genere. Ecco alcuni suggerimenti: Assicurarsi che il calendario delle gare sia equamente bilanciato per gli eventi femminili e maschili; negoziare gli accordi sui diritti di trasmissione in modo che le competizioni femminili e maschili abbiano la stessa copertura e sia garantita una programmazione equa delle trasmissioni; offrire incentivi ai media per promuovere l'ingaggio di personale femminile; Educare il pubblico sui diritti delle donne nello sport e sulle misure di prevenzione e di risposta alla violenza.



La pugile Angela Carini attacca: “Lasciata sola dalle compagne di squadra, disumanità verso di me. E Khelif eviti di giudicarmi”

di F. Q. | 29 NOVEMBRE 2024

Quarantacinque secondi. Questo è il tempo impiegato da Imane Khelif, pugile algerina poi vincitrice della medaglia d'oro, per costringere **Angela Carini** al ritiro dai **Giochi Olimpici di Parigi 2024**. “Sarebbe facile **cancellarli**, ma non lo farò. Della vita non va tolto neanche un secondo, perché è sul **passato** che si **fonda il futuro**”. A una settimana dal suo ritorno sul ring, l'atleta napoletana ha concesso un'intervista a *La Repubblica* in cui è tornata a parlare dell'**incontro** con la discussa pugile algerina, ma non solo.

L'azzurra ha commentato le frasi di Imane Khelif che ha accusato alcune persone di aver esercitato una pressione inaccettabile nei confronti di **Carini**: “Sono state dette tante **cose non vere** sul mio conto, anche in alcune trasmissioni televisive nelle quali si cercava di tirare somme sulla mia persona sollecitando anche Imane. Ho trovato **tanta disumanità**, anche nella telecronaca che mi è stata fatta durante il match. La verità è che **non sono stata consigliata** proprio da nessuno”. Poi Carini ha aggiunto: “Di pugni ne ho presi tanti in carriera, ma in quel momento ho sentito il **bisogno di fermarmi**. Inoltre **non giudico nessuno**, sarebbe bene che **non lo facesse** neanche Imane”.

In un momento così delicato della sua carriera, la pugile **napoletana** ha raccontato di essere rimasta **delusa** dalla mancanza di solidarietà di **Irma Testa** e delle **altre compagne di squadra azzurre**: “Non parlerei del singolo, ma dell'unità della squadra. **Nessuna** ha teso **una mano** verso di me. La cosa non mi meraviglia, loro però sanno benissimo chi è la vera Angela, una ragazza che dà **battaglia** sul ring senza tirarsi mai indietro. Ma non ho trovato una di loro che abbia detto una frase di **incoraggiamento**, è la cosa che mi ha fatto più **male**. Sono **persone** che **non fanno più parte della mia vita**”.

Riguardo alle frasi di **Umar Kremlev**, il presidente dell'Iba, la federazione mondiale di pugilato esclusa dal **Cio**, il quale ha dichiarato che le **avrebbe comunque pagato il premio** del vincitore: “**Mai** preso un euro o anche un semplice regalo da nessuno. Che questo sia molto chiaro”, ha spiegato Carini. Che poi ha concluso: “Dopo Parigi si parlava quasi solo di me, sono state dette **tante cose false** sul mio conto nate solo per un giochetto giornalistico. Potevo sfruttare in qualche modo questa popolarità, anche se arrivata in maniera non gradita. Invece mi sono chiusa nella mia riservatezza. Ho meditato, mi sono allenata nel **silenzio**”.

E L L E

Disney dovrà risarcire le dipendenti donne che pagava meno degli uomini

L'azienda di intrattenimento condannata a pagare 43 milioni di dollari dopo l'azione collettiva di 9mila collaboratrici

Di [Elena Fausta Gadeschi](#) Pubblicato: 28/11/2024

[Garantire a uomini e donne pari retribuzione e pari condizioni di lavoro](#) è una favola impossibile persino per la **Walt Disney**, che a parole propone cartoni animati dove incoraggia l'empowerment femminile, ma nei fatti si rivela un'ambiente professionale profondamente sessista. **L'azienda è stata infatti condannata a pagare 43,3 milioni di dollari per avere discriminato 9mila dipendenti e averle pagate in media il 2% in meno dei colleghi uomini**, a parità di mansioni e inquadramento professionale. In totale l'azienda avrebbe corrisposto alle proprie dipendenti 150 milioni di dollari in meno rispetto ai loro colleghi uomini per un periodo di 8 anni, dal 2015 al 2022. La prima ad accorgersi di questa discrepanza e a fare causa alla società è stata nel 2019 l'ex collaboratrice LaRonda Rasmussen, che aveva appreso che sei colleghi con lo stesso titolo guadagnavano più di lei. Tra loro c'era persino un ragazzo con meno anni di stipendio, che percepiva 20mila dollari in più all'anno.

Il risarcimento per il gender pay gap

All'azione legale di Rasmussen contro la Disney si uniscono tantissime altre donne. Nonostante i tentativi dell'azienda di intrattenimento di interrompere la lotta di classe, le dipendenti non si fanno intimorire, pur correndo il rischio di perdere il proprio lavoro. Dopo anni di contenzioso il tribunale ha dato ragione alle 9mila collaboratrici, obbligando la Disney a risarcirle per oltre 43 milioni. "Ci siamo

sempre impegnati a pagare i nostri dipendenti in modo equo e lo abbiamo dimostrato nel corso di questo caso. Siamo lieti di aver risolto la questione", ha dichiarato a *Reuters* un portavoce dell'azienda, che ha respinto le accuse e si è sempre dichiarata non colpevole.

Nonostante la mancata ammissione di responsabilità, la società sarà tenuta a ingaggiare un consulente economista del lavoro per i prossimi 3 anni con l'obiettivo di prendere in esame l'equità retributiva tra i dipendenti nella sede californiana. Un lavoro che sarà poi alla base di una revisione delle remunerazioni in modo da eliminare le differenze salariali di genere non giustificate."Mi congratulo vivamente con la signora Rasmussen e con le donne che hanno intentato questa causa per discriminazione contro la Disney, una delle più grandi società di intrattenimento del mondo", ha dichiarato Lori Andrus, l'avvocata del team legale che ha sostenuto le querelanti. "Hanno rischiato le loro carriere sollevare la questione della disparità retributiva alla Disney", dimostrando che un'azione collettiva forte vale più di mille slogan e che tirando fuori la giusta dose di coraggio si possono abbattere le discriminazioni lavorative anche nelle aziende più potenti.



Comune Monte Sant'Angelo
La Città dei due siti UNESCO

20 DONNE PER IL PROGETTO “DIFESA PERSONALE 2024/2025”, AVVISO PUBBLICO A SPORTELLO

Pubblicato il 28 novembre 2024 • [Welfare](#)

In continuità con il progetto “Monte Sant'Angelo Città per le donne” e nell'ambito delle attività di "WELFARE COMUNITÀ 365 - Festiva dell'inclusione", il Comune di Monte Sant'Angelo, in collaborazione con l'Associazione **UISP** Foggia Manfredonia APS,

realizzerà in maniera gratuita un corso di “DIFESA PERSONALE” che si svolgerà da Dicembre 2024 a Maggio 2025.

“Il progetto si propone di offrire una soluzione efficace al tema della difesa personale in tutti i suoi aspetti, a partire dal problema della violenza, attraverso la partecipazione ad un percorso formativo completo” - spiega l’Assessora al Welfare della Città di Monte Sant’Angelo, Lea Basta.

Il Progetto è dedicato alle donne al fine di dare loro gli strumenti per salvaguardare la propria persona quando possono trovarsi in situazioni di pericolo e difficoltà, ed in particolare a chi per mestiere è più esposto a trovarsi in situazioni pericolose ed a contatto con il pubblico. La finalità del progetto è di rendere ogni donna consapevole di essere in grado di difendersi con le proprie risorse, sufficienti a scoraggiare e demotivare un potenziale aggressore, nonché sviluppare quella sicurezza e quel controllo emotivo indispensabili per reagire in modo efficace in situazioni di difficoltà, comprendendo che la strategia importante della difesa non è la demolizione fisica dell’aggressore, bensì la gestione delle situazioni di pericolo a partire dalle prime fasi, assumendo comportamenti idonei a prevenire scontri, aggressioni, minacce. L’Attività di difesa personale, inoltre, si pone quali obiettivi, tra gli altri, aumentare la stima nei propri confronti e potenziare la fiducia in se stessi.

Il percorso formativo prevede tre fasi:

- Acquisire idonei comportamenti tattico-difensivi ed apprendere l’atteggiamento che il soggetto “a rischio” deve adottare in determinate circostanze;
- Imparare il controllo dell’emotività intesa sia in termini di paura che di aggressività;
- Facilitare l’apprendimento del metodo da adottare per contrastare l’attacco di un violentatore o di un teppista.

Le attività saranno effettuate con il supporto di istruttori sportivi qualificati, che hanno svolto in ambito UISP percorsi formativi focalizzati sulle metodologie più corrette e positive di approccio e conduzione della proposta progettuale.

Le attività sono riservate alle DONNE residenti nel territorio del Comune di Monte Sant’Angelo, e si terranno da dicembre 2024 a maggio 2025 tutti i venerdì dalle ore 15,45 alle ore 17,45 presso la palestra dell’I.C. Giovanni XXIII del Comune di Monte Sant’Angelo.

Domande a sportello da consegnare a mano presso l’Ufficio Protocollo del Comune.

Trattandosi di avviso pubblico a sportello, le istanze saranno ammesse fino ad esaurimento dei posti disponibili (20 posti).

I moduli per la richiesta – oltre ad essere scaricabili dal sito istituzionale www.montesantangelo.it - potranno essere ritirati presso l’Ufficio Servizi Sociali del Comune.

Il modulo dovrà essere consegnato esclusivamente a mano, dall’interessato o da un suo delegato, all’Ufficio Protocollo dell’Ente

Alla domanda bisognerà allegare: Fotocopia documento d’identità in corso di validità, Fotocopia codice fiscale.

Per Info rivolgersi al numero 3807646581 (UISP Comitato territoriale Foggia – Manfredonia APS).

LATINA TODAY

Dal centro al lido: ecco la Maratona di Latina 23.0. Si corre domenica 1 dicembre

Torna la tradizionale manifestazione nel capoluogo pontino. Si parte da piazza San Marco; qui il percorso per la maratona, per la 9 km e per la stracittadina

Ci siamo quasi. Fervono i preparativi nel capoluogo pontino per la “Maratona di Latina”, edizione 23.0. Il grande evento atteso da cinque anni e coorganizzato da **Uisp** e Comune di Latina è in programma per domenica 1 dicembre - le iscrizioni sono in corso, per informazioni consultare il sito maratonadilatina.it -.

Si tratta di un momento importante per la città che attendeva il ritorno di una delle manifestazioni sportive più attese. “Il ‘punto zero’ segna la rinascita dopo la parentesi della pandemia, un duro colpo per gli sport di base e di conseguenza per le nostre attività di ente di promozione sociale - ha spiegato nella conferenza di presentazione della manifestazione il presidente del comitato territoriale Uisp, Andrea Giansanti -. E’ stata riavviata una macchina con tante difficoltà, puntando a gravare con il minore impatto possibile sulla città”.

In attesa di definire, e quindi comunicare, ulteriori informazioni sulla gara di 42,195 km, su quella di 9 km e sulla camminata aperta a tutti, in queste ore il comitato territoriale Uisp di Latina ha voluto annunciare il percorso in tutti i suoi dettagli. “Abbiamo studiato un percorso per dare la possibilità agli atleti di stare sempre in compagnia - ha spiegato sempre in sede di conferenza di presentazione il direttore della Maratona Domenica Lazzanzi -: per questo motivo abbiamo fatto ricorso al cosiddetto 'Biscotto', un’espressione in gergo per indicare che il lungomare di Latina sarà attraversato per un totale di 14 chilometri tra andata e ritorno: così facendo l’atleta non sarà mai solo, anche perché piizzeremo dei ristori e

adotteremo altri accorgimenti. Abbiamo poi pensato di creare meno disagi possibili ai ristoratori e agli utenti del Lido: entro le 11 sarà liberato tutto e le attività potranno riaprire. La logistica sarà invece in piazza San Marco e già dal sabato provvederemo all'allestimento del palco e di altri servizi come l'accoglienza degli atleti di fuori regione e la consegna dei pettorali".

Il percorso

Alle 9 in piazza San Marco è previsto lo start per la maratona, per la 9 km e per la stracittadina. I primi 2,5 km si correranno su un percorso cittadino sviluppato lungo corso della Repubblica, viale XXI aprile, viale dello Statuto e viale XXIV Maggio, con successiva svolta a sinistra in via Toti, via Marcucci, via Zani, via Filzi, via Tito Speri e viale Medaglie d'Oro, Dopo il giro di piazza della Libertà gli atleti si dirigeranno verso via S. Pellico e svolteranno a destra su via Zeppieri, per poi tornare in piazza San Marco. A quel punto si concluderà la stracittadina, camminata gratuita aperta a tutti.

Gli atleti della 9 km e della maratona proseguiranno su corso della Repubblica, viale Marconi e via Isonzo, fino ad arrivare all'incrocio con via Nascosa: in quel punto le due gare si divideranno, con i partecipanti alla 10 km che torneranno indietro verso il traguardo di piazza San Marco. I maratoneti svolteranno invece a sinistra su via Nascosa e si dirigeranno verso la rotonda di via del Lido (km nr. 9) andando poi verso via Pennacchi e svoltando a destra alla rotonda di via Litoranea fino ad arrivare all'incrocio con via Casilina Sud. Da quel punto (km nr 12) ci si dirige verso il mare per poi girare a sinistra verso Capoportiere e Rio martino, raggiungendo Borgo Grappa (al km nr 23). E' lì che inizia il cosiddetto "biscotto", tornando indietro e ripercorrendo il lungomare fino a Capoportiere e svoltando verso via Pennacchi puntando verso il bivio di Fogliano (km nr 35). Quel tratto rappresenta la parte conclusiva, in direzione via Isonzo, viale Marconi e dritti verso il traguardo di piazza San Marco. I primi dovrebbero arrivare tra le 11.15 e le 11.30.

--

Maratona di Latina, si corre domenica 1 dicembre 2024: il percorso

<https://www.latinatoday.it/sport/altro/maratona-latina-1-dicembre-2024.html>

© LatinaToday

QUOTIDIANOSPORTIVO

Calcio Uisp. Ben tre anticipi stasera. Corniola tenta la fuga

Anticipi campionato **Uisp** Empolese Valdelsa: scontro tra Computer Gross e Fibbiana, sfide Serie A1 e A2 in programma. Programma completo delle prossime partite.

di Redazione Sport

29 novembre 2024

I Tre anticipi di questa sera danno il via a una nuova giornata del campionato Uisp dell'Empolese Valdelsa. Tra questi incontri il più interessante, almeno sulla carta, è quello delle 21 al Biagioli di Santa Maria tra Computer Gross e Fibbiana. Le due compagini, pronosticate alla vigilia come due delle possibili qualificate alle finali 'scudetto', sono infatti rispettivamente terza e quarta in classifica con quattro punti a separarle, in favore dei padroni di casa. Scendendo in Serie A2, invece, la sfida più intrigante è quella in programma domani pomeriggio a Vico d'Elsa tra i locali e gli empolesi del Corniola, che in classifica sono quarti con tre lunghezze di vantaggio sui diretti rivali. Di seguito, comunque, ecco il programma completo delle prossime partite.

Serie A1, girone A – Stasera: Real Isola-Castelnuovo (21.30, San Donato San Miniato). Domani: Stabbia-Sovigliana (14.30, Stabbia); Gavena-4 Mori (14.30, Gavena). Lunedì: San Gimignano-Ferruzza (21.15, San Gimignano); Strettoio Pub-Scalese (21.30, Montaione); Fiano Certaldo-Limitese (21.30, Certaldo sussidiario). Riposa: Casa Culturale.

Girone B – Stasera: Martignana-Vitolini (21, Cambiano); Computer Gross-Fibbiana (21, Santa Maria). Domani: Usap-Boccaccio (14.30, Poggibonsi). Lunedì: Valdorme-Casotti (21.15, Pozzale); Rosselli-Staggia (21.15, Ponte a Egola); Le Cerbaie-La Serra (21.30, Stabbia).

Serie A2, girone C – Domani: Monterappoli-Ortimino (14.30, Pagnana); Spicchiese-Vinci (14.30, Petroio). Lunedì: Brusciiana-Sciano (21.15, Cortenuova); Mastromarco-A Atletico Team (21.15, San Baronto); YBPD United-Molinese (21.15, La Scala); Montespertoli-Pitti Shoes (21.30, Baccaiano). Riposa: Massarella.

Girone D – Domani: Arci Cerreto Guidi-San Pancrazio (14.30, Lazzeretto); Le Botteghe-Virtus Tavarnelle (14.30, Le Botteghe); Unione Valdelsa-San Quirico (15, Fontanella); Gs Vico-Corniola (15, Vico d'Elsa). Domenica: Catenese-Malmantile United (10, La Scala). Lunedì: Piaggione Villanova-Borgano (21.15, Villanova). Riposa: Virtus Tavarnelle.

Alla Piscina Comunale la **UISP** invita Babbo Natale che arriva con le Sirene

L'atmosfera natalizia sta per tuffarsi in acqua! La SSD Sport e Sociale, che gestisce la Piscina Comunale de La Svolta di Orvieto, è pronta a regalare un pomeriggio indimenticabile a tutti i bambini e alle loro famiglie.

Sabato 21 dicembre, alle ore 16, Babbo Natale scenderà ... direttamente in piscina! Ma non sarà solo: con lui ci saranno delle ospiti specialissime, le sirene con tanto di pinna e cappello rosso col pon-pon.

Un incontro speciale con Alessia Mermaid e il mermaiding

Tra le bolle e i riflessi dell'acqua, Alessia Mermaid incanterà grandi e piccoli con il suo mondo fantastico, fatto di colori e grazia acquatica. I bambini della Scuola Nuoto, a partire dagli 8 anni (livello perfezionamento), potranno vivere l'emozione unica di nuotare come vere sirene, indossando la monopinna.

Anche i più piccoli e chi non è iscritto alla Scuola Nuoto saranno i benvenuti. Potranno partecipare a momenti di gioco, ammirare le acrobazie delle sirene e, naturalmente, ricevere un saluto speciale dal nostro amato Babbo Natale.

"Il Natale è un momento di gioia, condivisione e meraviglia - ha spiegato la direttrice dell'impianto Maria Tamara Lupi - e quest'anno vogliamo portarlo anche in acqua. L'invito è di non perdetevi questa occasione per vivere la magia natalizia in un modo completamente diverso. Vi aspettiamo numerosi per un pomeriggio fatto di sorrisi, acqua e incantesimi. Non dimenticate la macchina fotografica, perché ogni tuffo sarà un ricordo da custodire".

Per permettere un'organizzazione ottimale dell'evento, i bambini che volessero nuotare come sirene o sirenetti, dovranno prenotare la monopinna chiamando la segreteria ai numeri 0763.551928 o 3701621130.



NOTIZIE
DI PRATO

Campionato Uisp Prato, in campo contro la violenza sulle donne. Bellini Giacomo Bacchereto corsaro, torna in vetta

La capolista vince 4-2 contro il Signa 2007 e approfitta del turno di riposo del Phoenix 2012

Anche nel campionato **Uisp** Prato le squadre partecipanti hanno dedicato un pensiero alla lotta contro la violenza sulle donne, scendendo in campo col segno rosso sul viso simbolo della volontà di sensibilizzare tutta la società civile sul tema. Passando al calcio giocato, con il riposo settimanale del Phoenix 2012, ne approfitta il Bellini Giacomo Bacchereto che vince in trasferta 4 a 2 contro il Signa 2007, di rientro dal turno di riposo. A segno Vanaria e Lapietra per i padroni di casa, Maresia, Liao e doppietta di Miranda per gli ospiti. Tre punti che valgono il momentaneo primo posto per il Bacchereto.

I Kickers Narnali vincono 3 a 4 sul campo di Santa Lucia dello Sporting Prato. Apre le marcature Aronica per i padroni di casa, seguito dalle reti di Carrubba e Frascioni. Per gli ospiti, invece, vanno a segno Ruggiero, Sayeb, e doppietta di Sciannamè. Vittoria in trasferta anche per il Real Chiesanuova, che vince per 3 reti a 1 l'incontro con il Vergaio 2003. Al gol della bandiera dei padroni di casa di Righi si succedono i gol di Brunini, Vannucci e Lici per il 'Real'.

Quarta, e ultima, vittoria in trasferta del turno di campionato quella del S. Ippolito, che ribalta il 2 a 0 iniziale contro l'Olimpia Prato subito nel primo tempo. Al 90esimo il punteggio segna un clamoroso 2 a 6 in favore degli ospiti. Tripletta di Donnini, poi segnano anche Dedaj, Giancaterino e Lombardi. Per i padroni di casa ci sono i gol di Ghianni e Fabbrizzi. L'Fc Tavola, invece, ne rifila 5 all'Avis Verag Prato Est, capace di un

solo gol con Carone. I padroni di casa si prendono i tre punti grazie alla doppietta di Russo e le reti di Gambino, Zanobetti e Matteucci.

Vittoria anche per il Prato Asd, che batte 2 a 1 la Polisportiva Il Sogno. In gol Orefice e Grasso, mentre il gol della bandiera degli ospiti arriva con Lorenzo. Un rotondo 3 a 0 del Giusti Stefano Comeana si traduce in una nuova sconfitta per la Polisportiva Sant'Andrea. A segno, per i padroni di casa, Lenzi, Lupo e Hamd.

Alla luce di questi risultati, il Bellini Giacomo Bacchereto sale 19 punti, con il Phoenix 2012 fermo a 18. A 17 lunghezze risalgono il Real Chiesanuova e il S.Ippolito, mentre a 16 troviamo i Kickers Narnali. Una lunghezza più indietro, a 15 punti, c'è l'Fc Tavola, mentre il Prato Asd è a 14 punti. A 12 troviamo il Vergaio, mentre a 11 ci sono Giusti Stefano Comeana e Signa 2007. Ultimi quattro posti in classifica occupati da Avis Verag Prato Est con 9 punti, seguito da Olimpia Prato con 5 punti e Polisportiva S. Andrea con 2 punti. Fanalino di coda, a zero punti, la Polisportiva Il Sogno.

28 Novembre 2024

LIVORNO TODAY

[Altri sport](#)

Campionati di pattinaggio Uisp Nazionale, il gruppo "Kaos" (La Stella) sul gradino più alto del podio

La loro interpretazione di "Nightmare Before Christmas" ha conquistato la giuria

Il gruppo "Khaos" del pattinaggio La Stella stupisce ancora e conquista il cuore del pubblico e della giuria ai campionati di pattinaggio **Uisp** Nazionale fase 2 Toscana gruppi folk, valevoli per il "Memorial Glauco Cintoi". Domenica la giornata di gara al palazzetto dello sport di Calenzano ha visto la partecipazioni di numerosi atleti e tra questi gli 11 pattinatori e pattinatrici della società livornese che hanno creato il gruppo Khaos. Con la loro interpretazione di "Nightmare Before Christmas", i livornesi hanno conquistato i cuori del pubblico e la stima della giuria di gara. Un'esecuzione piena di emozione e coinvolgimento, che ha fatto emergere la passione e l'impegno che questi atleti e le loro allenatrici hanno investito in questo progetto, allenandosi

giorno dopo giorno sulla pista di viale Nazario Sauro con determinazione e dedizione. Un lavoro che ha permesso di costruire un programma che domenica ha raggiunto punteggi da capogiro: 7.7 e 8.0 per movimento d'insieme, coreografia e interpretazione, grazie ai quali il gruppo Khaos ha conquistato il gradino più alto del podio.

Le allenatrici: Greta Malloggi e Veronica Bocelli. Gli atleti: Marco Mouton, Nina Baldi, Gabriele Tomati, Mattia Sviato, Virginia Testa, Aurora Auribelli, Giulia Mari, Sara Casarosa, Carolina Terreni, Chiara Albanesi, Maria Antonini.

--

Pattinaggio, campionati Uisp: La Stella vince ancora

<https://www.livornotoday.it/sport/altri-sport/campionati-uisp-risultati-pagginaggio-la-stella.html>

© LivornoToday

The logo for ILPESCARA features the word "ILPESCARA" in a bold, sans-serif font. The "IL" is in black, and "PESCARA" is in blue. The text is set against a light gray rectangular background.

La città di Montesilvano dice addio a Pierluigi Paolucci, papà di 7 figli, grande appassionato di calcio

I funerali si svolgono oggi (giovedì 28 novembre), alle ore 15, nella parrocchia della Beata Vergine Maria Madre Della Chiesa, in via Sele. La Uisp Abruzzo si stringe al dolore della famiglia.

La comunità di Montesilvano dice addio a Pierluigi Paolucci, 48 anni, papà di sette figli, scomparso prematuramente a causa di un tumore. Residente in via Metauro, nel quartiere Santa Filomena, era titolare della ditta Special Service. Appassionato di calcio, Pierluigi si divertiva a giocare con gli amici ed era anche presidente di una squadra amatoriale.

«Tutto il mondo **Uisp** Abruzzo si stringe attorno alla famiglia Paolucci per la perdita del caro Pierluigi, presidente della Special Service (over 40 serie B). Sentite condoglianze da tutto il movimento sportivo e sociale Uisp. Verrà osservato un minuto di raccoglimento su tutti i campi nelle gare in programma per la prossima giornata calcistica», si legge sulla pagina facebook della Uisp Magazine Abruzzo.

Chi lo conosceva, lo ricorda come un «uomo brillante, particolarmente attaccato alla sua grande famiglia». I funerali si svolgono oggi pomeriggio (giovedì 28 novembre), alle ore 15, nella parrocchia della Beata Vergine Maria Madre Della Chiesa, in via Sele, a Montesilvano.

--

La città di Montesilvano dice addio a Paolucci, papà di 7 figli, grande appassionato di calcio

<https://www.ilpescara.it/cronaca/montesilvano/montesilvano-scomparsa-paolucci-uisp.html>



Nuovo scolmatore, assemblea pubblica per la presentazione del progetto il 4 dicembre alla frazione Merella. Novi Ligure

IL 4 DICEMBRE AL CIRCOLO **UISP** DELLA FRAZIONE MERELLA

Nuovo scolmatore, presentazione pubblica del progetto

Sarà presentato mercoledì 4 dicembre, alle ore 21, al Circolo Uisp della frazione Merella il progetto per il raddoppio dello scolmatore del rio Gazzo. Dopo la recente approvazione del progetto di fattibilità tecnico economica, la Giunta comunale ha deciso di organizzare un'assemblea pubblica per illustrare i dettagli di un'opera molto importante per l'assetto idrogeologico del territorio comunale.

Pur essendo rivolto in particolare agli abitanti delle aree interessate ai lavori, vale a dire Basso Pieve e Frazione Merella, l'incontro è aperto alla partecipazione di tutti i cittadini.

Oltre ai rappresentanti dell'Amministrazione comunale sarà presente il progettista dell'opera, l'Ing. Sergio Sordo, che entrerà nel merito tecnico dell'intervento.

I lavori, il cui costo complessivo di 3,5 milioni di euro è interamente finanziato con fondi Pnrr, permetteranno di ottenere un incremento della capacità di smaltimento delle acque piovane attraverso il miglioramento del canale esistente, il raddoppio delle tubazioni nei punti più critici e l'innalzamento degli argini. L'obiettivo è quello di aumentare sensibilmente la portata dello scolmatore con conseguente diminuzione del deflusso dell'acqua a valle verso la città.

L'affidamento dei lavori, la cui durata è stimata a circa un anno, è previsto nel primo trimestre del 2025.



Veppo in festa per la nascita del piccolo Nicolò. E presto ci saranno altri due fiocchi da esporre

Lieto evento per la comunità di Veppo, frazione del comune di Rocchetta Vara. Ieri 27 novembre alle 3.20, all'ospedale Sant'Andrea della Spezia, è nato Nicolò, figlio di Beatrice Rossi e Giacomo Del Sarto, mister di entrambe le squadre dell'Asd Veppo, che militano nella serie D e B della **Uisp** La Spezia – Val di Magra.

Nella piccola frazione della Val di Vara a breve sono previsti altri due arrivi che la comunità come solito festeggerà con grande calore.



Memorial Mario Russo: seconda giornata

incontro di calcio Avvocati – Medici 2 – 1

Una partita intensa, una partita all'ultimo respiro. **La seconda giornata del Memorial Mario Russo** ha visto incontrarsi la squadra degli **Avvocati** con quella dei **Medici**. Dopo un testa a testa nel primo tempo con i medici sempre in attacco sin dai primi minuti del primo tempo, la partita si è decisa nel secondo tempo, **quando al 27mo ha segnato il primo gol per la squadra dei medici Valerio Nicola De Santis.**

Pareggio al 31mo con **Antonio Picci Gallo** della squadra degli avvocati e vittoria con il secondo gol al 34mo segnato da Donato Cursano.

La partita è stata arbitrata da Vincent Gatto della Uisp, ex giocatore della Promozione, che ha anche ammonito tre calciatori e che prima della partita ci ha detto: "Non riesco a stare lontano da quel rettangolo. Sono molto appassionato. Così da un anno faccio l'arbitro nel campo amatoriale".

GUARDA LA VIDEO INTERVISTA

<https://www.youtube.com/watch?v=nGRMnXTZjFM>

Molto apprezzato il portiere della squadra degli avvocati, Diego De Cillis, capace di sventare ben 5 gol nei primissimi minuti del primo tempo, di cui tre parati in successione, uno dopo l'altro, a ritmo serrato.

Lui si schernisce e commenta: *“Sono stato solo fortunato. Il pallone è arrivato sul mio corpo. Io non ho fatto nulla”.*

GUARDA LA VIDEO INTERVISTA

<https://studio.youtube.com/video/RUC6pxkcEBg/edit>

Un po' di sana competizione, ma soprattutto tanta voglia di divertirsi, considerato che sia quella degli avvocati che quella dei medici sono le squadre che, a turno, hanno conquistato il Memorial nelle precedenti edizioni.

Commenta l'allenatore della squadra degli avvocati, Ruggero Cannito, ex calciatore che ha giocato al fianco di Mario Russo e che ha anche sviluppato numerosi progetti al suo fianco.

“Ricordo la grande figura di Mario Russo, con cui ho giocato nel Lecce. Mario Russo è stato anche allenatore della squadra degli avvocati, ottenendo ottimi risultati. Era un grande allenatore, un grande giocatore, con cui abbiamo anche ideato un progetto “Giovanissimi nel Salento” che svilupparammo con l'avvocato Giovanni Pellegrino, allora presidente della Provincia, Giorgio Fellingine e Salvatore Capone, un progetto che ebbe un ottimo successo a livello nazionale”.

“Due anni fa abbiamo vinto il Torneo delle professioni. In questo Memorial ci sono ottime squadre: ingegneri, medici, giornalisti... avvocati. E' un bel torneo. L'ideale è che si divertano tutti quanti”.

GUARDA LA VIDEO INTERVISTA CON RUGGERO CANNITO

https://www.youtube.com/watch?v=BJM3cz_jGnQ

A bordo campo incontriamo il fondatore della squadra dei medici, il cardiocirurgo, Mimmo Rocco: *“Sette anni fa abbiamo deciso di fondare questa squadra con lo scopo di amalgamare la nostra categoria e anche di fare qualcosa di positivo a scopo di beneficenza, ben figurando anche a livello agonistico. Diventando una squadra calcistica rafforziamo i rapporti tra le varie specialità”.*

“Tra gli scopi vi è anche quello di far capire l'importanza dello sport per la salute, che va utilizzato sempre più come terapia. Se fatto in maniera sana, costruttiva, non violenta serve per mantenersi in forma a tutte le età”.

“Con gli avvocati ci siamo sempre confrontati ma rimanendo sempre nell'ambito della sportività”.

GUARDA LA VIDEO INTERVISTA

LO SPORT E' UNA TERAPIA

https://youtu.be/zjRp8EOvg48?si=knJJDAAnJT_kxDmJr

Ad osservare meticolosamente la partita c'è stato per tutto il tempo, Piero Scrimieri, osservatore arbitrale, della Uisp, l'arbitro degli arbitri.

<https://www.youtube.com/watch?v=mokSdEIFhxc>

Un po' di delusione per i medici, ma tutto si è svolto all'insegna del sano divertimento e di qualche battuta scherzosa.

VEDI IL COMMENTO DI MISTER CANNITO A FINE PARTITA

<https://youtu.be/gVV46WxKcek>



Tempoliberotoscana.it

#gonews.it

I trent'anni dell'iconico gruppo Aires Tango guidato da Javier Giroto, in occasione del trentennale del Pinocchio Jazz

Sabato 30 novembre 2024, alle ore 21:45, al Pinocchio Jazz saranno in concerto:

JAVIER GIROTTO & AIRES TANGO

presentazione di "30"

Javier Giroto sax soprano

Marco Siniscalco basso elettrico

Alessandro Gwis piano

Francesco De Rubeis batteria e percussioni

Quest'anno gli Aires Tango festeggiano il loro trentennale con un tour e il tredicesimo disco "30" (edito nel 2024 per il "Parco della Musica Records"). "30", con un repertorio di brani nuovi, narra gli innumerevoli concerti, viaggi, incontri e tanti momenti di vita vissuta intensamente, ed è proprio ai luoghi e ai momenti più significativi della loro lunga storia che sono dedicati i titoli delle composizioni contenute nel disco. Il quartetto è nato nel 1994 da una idea dell'argentino Javier Giroto, classe 1965, originario di Cordoba, che si è ispirato alle proprie radici musicali facendo esplicito riferimento ad Astor Piazzolla e ai ritmi e temi del folclore argentino in senso ampio, per fonderle con le modalità espressive del jazz creando un terreno musicale unico in continua evoluzione. Gli Aires Tango, per la prima volta sul palco del Pinocchio già nel lontano 2000, per la presentazione di uno dei loro più ispirati lavori, "Poemas", sono stati numerose volte preziosi ospiti all'interno del cartellone della rassegna fiorentina, in aggiunta anche alle apparizioni di Giroto, sempre più artista trasversale, insieme anche a Peppe Servillo, Mangalavite e Alexander Balanescu... fino ad arrivare a questo doppio anniversario, che non poteva non essere celebrato adeguatamente.

Insieme a Javier Girotto, ai sassofoni, completano il quartetto degli Aires Tango Alessandro Gwis al pianoforte, Marco Siniscalco al basso elettrico e Francesco De Rubeis alla batteria e percussioni. e saliranno sul palco del **Pinocchio Jazz di Firenze sabato 30 novembre 2024 alle 21.45**, (Assoc.ne Vie Nuove, Viale Donato Giannotti, n. 13; **Ingresso** 18 euro, gratuito per "under 25", riservato soci Arci_ **prenotazioni** al tel 055.683388/ info@pinocchiojazz.it 393.9190534 (WhatsApp) .

Dove: Pinocchio Jazz Viale Donato Giannotti, 13 Firenze

suggerimenti d'ascolto

www.youtube.com/watch?v=u0Rbdbhr7pl

www.youtube.com/watch?v=mCRxblpbcNs

www.youtube.com/watch?v=E_nUUwh89_o

Biografia di Javier Girotto

www.javiergirotto.com/biography/

Confermata anche per questa XXX edizione l'accesso gratuito (con tessera) per il pubblico e gli under 25. (fino ad esaurimento posti dedicati)

I concerti di Pinocchio Jazz iniziano alle ore 21.45,

Ingresso riservato ai soci Arci e Uisp.

Ingresso evento speciale 18 euro

Gli "Under 25" entrano gratis (con tessera), fino ad esaurimento dei posti dedicati

Info e prenotazioni ai seguenti recapiti tel. 055.683388

vienuove@gmail.com

PavaglioneLugo.net

Di corsa e in compagnia con la Maratonina di Voltana

Domenica 1 dicembre torna la **Maratonina di Voltana, giunta alla 38esima edizione.** Il

percorso della maratonina agonistica, valida come prova campionato **Uisp** su strada 2024, è di 21,097 km e sarà affiancato dalla camminata ludico motoria «per Voltana» (due percorsi, di 9 e 3,5 km).

Un appuntamento consolidato che **richiama ogni anno a Voltana oltre mille atleti provenienti da ogni parte della regione** e anche da fuori Emilia-Romagna.

«Con questo evento sportivo che è anche una grande occasione di socialità, Voltana si appresta ad accogliere in paese centinaia di atleti per mostrare loro tutta l'ospitalità della comunità – ha

dichiarato il vicesindaco Luigi Pezzi, delegato allo Sport -. Sarà sì un momento agonistico, ma sarà anche un'occasione di festa e di incontro, che ogni anno da quasi quattro decenni si rinnova grazie all'entusiasmo, alla passione e alla professionalità degli organizzatori».

Il programma

Il ritrovo è dalle 7.30 in piazza dell'Unità a Voltana e la partenza alle 9.30 per una durata massima di due ore e mezza. Le iscrizioni agonistiche possono essere fatte sul sito Irunning.it/emiliaromagna.

Possibilità di iscriversi (a costo maggiorato) anche domenica mattina dalle 7.45 alle 9.15. Stesso orario di ritrovo e partenza per la passeggiata, alla quale ci si potrà iscrivere direttamente sul posto fino a quindici minuti prima della partenza.

Quattro i punti di ristoro (tre lungo il percorso e uno in piazza) e due le ambulanze con medico, defibrillatore e personale sanitario. La gara si svolgerà con qualsiasi condizione meteo.

La Maratonina di Voltana è organizzata dall'associazione Podistica Voltana con il patrocinio del Comune di Lugo e della Regione Emilia-Romagna.

IL GIUNCO

il quotidiano della **M**aremma

Finaz, il chitarrista della Bandabardò, in concerto all'Arci Khorakhané

GROSSETO – Weekend ricco quello al circolo Arci Khorakhané questa settimana. Due serate importanti e piene di eventi: iniziamo **venerdì** con il concerto di Finaz, storico chitarrista della Bandabardò che ci accompagna in un viaggio unico tra folk-rock e world music, in apertura un artista internazionale come Andy Jones.

Si continua **sabato** con ben tre proposte: alle 18:30 un momento di riflessione con la presentazione del libro “Palestina Israele, parole di donne”. Un libro di donne, sulle donne. Su come da sempre sono le prime vittime di qualsiasi guerra, a cominciare da quella che si combatte proprio sui loro corpi quotidianamente, ma sono proprio loro, le donne, che spesso sono strumenti di pace e di solidarietà e le risorse più importanti per il dialogo e perché siano le parole le migliori e le uniche armi a disposizione per vincere l’odio e la violenza. A seguire il concerto della nostra Serena Matú, cantautrice lucana che con i suoi testi profondi e mai banali e le melodie accattivanti, ci accompagnerà durante la seconda parte della serata.

La serata si chiude dalle 22:00 con gli AINU, band genovese che presenterà il suo album interamente strumentale, dalle tinte post-metal e doom-quais.

«Un fine settimana tutto da vivere, ricco di arte e di cultura, senza mai dimenticare il mondo fuori. Un weekend che vogliamo dedicare ai temi della pace e della solidarietà internazionale, per combattere con la cultura guerra e violenza – affermano gli organizzatori -. Vi aspettiamo per condividere insieme riflessioni, pensieri ma anche tanta musica e divertimento, senza dimenticare la nostra cucina, pronta a servire un’ottima cena ai nostri Soci».

L’accesso al locale ed agli eventi è riservato ai possessori di tessera ARCI o di associazioni federate (Uisp, Legambiente, Slow Food, Arcigay, Arci Lesbica, Movimento Consumatori, Arci Caccia, Arci Pesca).

Info tesseramento: <http://arcikhorakhane.it/tesseramento/>